

## DOMENICA V DI QUARESIMA (S. Maria Egiziaca)

### Tropari

Ex ipsus katilthes o Efsplachnos, tafin katedhè-xo triimeron, ina imàs eleftheròsis ton pathòn: i zoì ke i Anàstasis imòn, Kyrie, dhòxa si.

En sì, Miter, akrivòs dhie-sòthi to katiikòna lavùsa gar ton starò, ikolùthisas to Christò, ke pràttusa edhì-dhaskes, iperoràn men sarkòs, parèrchete gar epimelìsthe dhe psichìs pràgmatos athànatu dhiò ke metà Anghèlon sinagàllete, osìa Marià, to pnèvma su.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmàton alìthia; dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Ti ipermàcho stratigò ta nikitìria, os litrothìsa ton dhinòn efcharistìria anagràfo si i Pòlis su, Theotòke.

O misericordioso, sei sceso dall'alto, accettando la sepoltura per tre giorno, per liberarci dalle passioni. A Te, Signore, vita e Resurrezione nostra, sia gloria.

In te, o Madre, si è esattamente conservata l'immagine divina. Prendendo infatti la Croce, hai seguito Cristo, con l'esempio hai insegnato a disprezzare la carne, che passa, e ad aver cura dell'anima, opera immortale. Perciò, o Maria, il tuo spirito esulta con gli Angeli.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

A te, conduttrice di schiere che mi difendi, io, la tua città, grazie a te riscattata da tremende sventure o Ma-

All'os èchusa to kràtos  
aprosmàchiton, ek pandìon  
me kindhìnon elefthèroson,  
ina kràzo si: Chère, Nìmfì  
anìmfevte.

dre-di-Dio, dedico questi  
canti di vittoria in rendi-  
mento di grazie. E tu che  
possiedi l'invincibile poten-  
za, liberami da ogni specie  
di pericolo, affinché a te io  
acclami: Gioisci, sposa  
senza nozze.

### **EPISTOLA**

*Fate voti al Signore vostro Dio e adempiteli; quanti lo  
circondano gli portino doni.*

*Dio è conosciuto in Giudea, in Israele è grande il suo  
nome.*

### **Lettura della lettera agli Ebrei (9, 11 – 14)**

Fratelli, Cristo, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

*Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a  
Dio, nostro salvatore.*

*Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode,  
inneggiamo con canti di lode.*

## VANGELO

### **Letture del santo vangelo secondo Marco (10, 32 – 45)**

In quel tempo, Gesù presi in disparte i suoi Dodici discepoli, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà». Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

## Megalarion

Epì si chèri, kecharitomèni pàsa i ktisis, anghèlon to sistìma ke anthròpon to ghènos, ighiasmène naè ke paràdhise loghikè, parteni-kòn kàvchima, ex is Theòs esarkòthi ke pedhion ghègonen o pro eònon ipàrchon Theòs imòn. Tin gar sin mìtran thrònnon epiise ke tin sin gastèra platitèran uranòn apirgàsato. Epì si chèri kecharitomèni, pàsa i ktisis. Dhòxa si.

In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato: e gli angelici cori e l'umana progenie, o Tempio e razionale Paradiso, vanto delle vergini. Da Te ha preso carne Dio ed è divenuto bambino Colui che fin dall'eternità è il Dio nostro. Del tuo seno infatti Egli fece il suo trono, rendendolo più vesto deicieli. In Te si rallegra, o piena di grazia, tutto il creato. Gloria a Te.

## Megalarion tu aghiù Vasiliu

Ton uranofàndora tu Christù, mìstin tu Dhespòtu, ton fostira ton fainòn, ton ek Kesarias ke Kappadhòkon chòras, Vasilion ton mègan, pàndes timisomen

Onoriamo tutti il celeste rappresentante di Cristo, l'iniziatore ai misteri del Signore, l'astro splendente da Cesarea e dalla regione di Cappadocia, il grande Basilio.